

Scuola dell'Infanzia paritaria
"SACRO CUORE"
Fossò

L'inserimento



La scuola materna rappresenta un evento eccezionale nella vita del bambino, vive la prima grande esperienza della separazione dai genitori.

Per alcuni bambini, la separazione dalla famiglia e il cambiamento di abitudini possono essere problematici.

Vengono solitamente considerati soltanto problemi del bambino, mentre i primi giorni di scuola sono vissuti intensamente sia dal genitore, sia dal bambino: entrano entrambi in un ambiente nuovo con persone sconosciute e devono acquistare fiducia.

Fiducia per il genitore significa superare gradualmente l'ansia di separarsi dal figlio, il senso di colpa di lasciarlo solo. Per una conoscenza reciproca, è necessario un dialogo aperto e il confronto con le insegnanti.

A seguito di queste riflessioni, ci permettiamo di consigliare ai genitori la massima collaborazione e disponibilità durante questa delicata prima fase di vita a scuola, insistendo sull'importanza di un inserimento graduale. Evitate se possibile di lasciarlo a scuola durante il pomeriggio fino a che non si è inserito. Se il bambino è sereno, è disposto ad accettare quello che il nuovo mondo della scuola gli propone.

Atteggiamenti che aiutano il bambino ad accettare la separazione...

- Comprimerlo quando piange e, con carezze e tenerezza, trasmettergli sicurezza, ma al momento del congedo salutarlo con decisione e andare via
- Ricordatevi che siete voi che lo salutate con un bel bacio, non lui che deve tornare indietro per salutarvi
- Dopo il primo periodo di inserimento non entrate oltre la porta d'ingresso, dove ci sarà sempre una insegnante pronta ad accogliere il vostro bambino. Dimostrate fiducia nell'educatrice che lo riceve e in vostro figlio, che leggerà nella vostra serenità la prova che deve sentirsi al sicuro
- Dimostrate sempre fiducia nell'insegnante e nelle sue scelte davanti al bambino. Naturalmente siamo disponibili al confronto e ai suggerimenti
- Soprattutto dobbiamo ricordare che l'inserimento non è facile: costa tempo e fatica



Cosa non fare..

Atteggiamenti che infondono insicurezza al bambino:

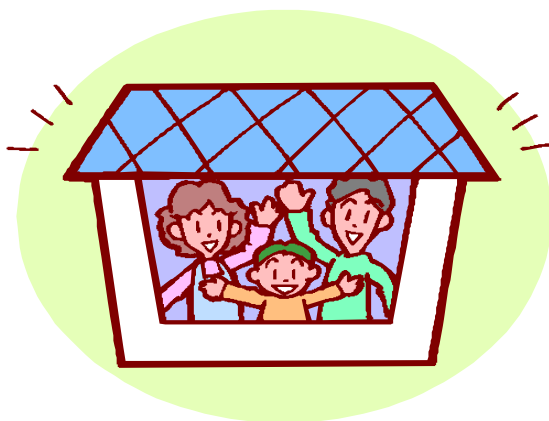
- Portarlo a scuola per poi riportarlo a casa
- Continuare a salutarlo e non decidersi ad andare via
- Nascondersi per vedere quello che il bambino sta facendo, con il rischio di farsi vedere
- Sgridarlo perché piange
- Lasciarsi prendere dall'ansia se ha delle regressioni o comportamenti strani
- Entrare oltre la porta d'ingresso, con la scusa di portare la giacca o il cestino al loro posto, accompagnarlo al bagno, voler consegnare il bambino direttamente nelle mani della sua maestra di sezione. Questo atteggiamento diventa ben presto un rito per il bambino senza cui non riesce ad affrontare l'ingresso a scuola.

Nostro interesse comune è il benessere dei vostri bambini.

La loro serenità e gioia nell'affrontare ogni giorno la vita a scuola è il nostro più grande obiettivo.

A tal fine ci auguriamo che tra le famiglie e le insegnanti vi sia dialogo, confronto e sincerità: solo collaborando i nostri bambini si sentiranno veramente consapevoli della condivisione, dello stile educativo, che ci permetterà di lavorare con maggior successo.

Le insegnanti



*.....I vostri figli non sono vostri figli.
Essi sono i figli e le figlie della brama della Vita per la vita.
Essi vengono attraverso voi ma non per voi.
E benché essi siano con voi essi non appartengono a voi.
Voi potete dare loro il vostro amore, ma non i vostri pensieri,
Poiché essi hanno i propri pensieri.
Voi potete custodire i loro corpi, ma non le loro anime,
Poiché le loro anime dimorano case di domani, che non
potrete visitare, neppure in sogno.
Potrete essere come loro, ma non cercate di farli simili a voi,
Poiché la vita procede e non si ferma a ieri.
Voi siete gli archi di i vostri figli sono frecce vive scoccate
lontano.
L'Arciere vede il bersaglio sulla strada dell'infinito, ed Egli
con forza vi tende affinché le sue frecce possano andare
veloci e lontane.
Piegatevi nelle mani dell'Arciere con gioia:
Poiché come egli ama la freccia che vola, così Egli ama
l'equilibrio dell'arco*

[da: " Il Profeta" di Gibran Kalil Gibran]

Adottiamo un bambino a distanza....

L'atto d'amore più grande per un essere umano è avere un bambino... ma se è possibile ancora più grande è adottarne uno meno fortunato.

La scuola grazie all'aiuto di tanti bambini e tante famiglie generose sostiene l'adozione di due bambini a distanza in Kenia nella comunità di suor Nadia, una missionaria dell'ordine delle piccole figlie di san Giuseppe, ordine a cui appartengono le suore di questa comunità.

Nel periodo dell'Avvento e durante la Quaresima verranno consegnate ai bambini delle cassettoni, dove mettere i loro risparmi da donare a dei fratelli meno fortunati. Queste verranno riconsegnate alla scuola rispettivamente il giorno della recita di Natale e la domenica delle Palme.

All'ingresso della scuola inoltre è presente una cassettoni di legno dove mettere le offerte libere.

A fine anno tutte le donazioni verranno inviate a Suor Nadia.

